

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Sindaco	Fausto Tinti
Segretario Comunale	Cinzia Giacometti
Dirigente del Servizio	Angelo Premi
Adozione	Delibera C.C. n. 72 del 01/08/2013 – Var.1 Del. C.C. n. 120 del 12/12/2013
Controdeduzioni	Delibera C.C. n. 171 del 23/12/2015
Approvazione	Delibera C.C. n. 59 del 13/05/2016

RUE

VARIANTE 6 AL RUE VAS -VALSAT – RAPPORTO AMBIENTALE AMBITO N20

Adozione Del. C.C. n. del
Approvazione Del. C.C. n. del

RESPONSABILE DI PROGETTO

Arch. Alessandro Costa

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Arch. Alessandro Costa
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani
Ing. Morena Rabiti

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioj
Arch. Mario Piccinini
Arch. Ivano Serrantoni

RESPONSABILE VARIANTE

Arch. Angelo Premi

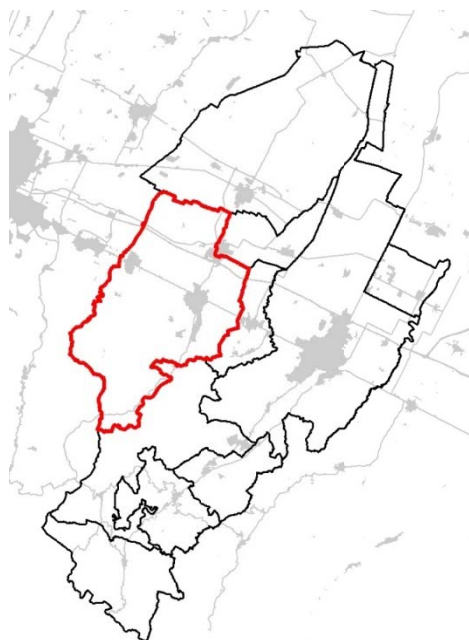
SERVIZIO EDILIZIA E URBANISTICA CSPT

Arch. Angelo Premi
Arch. Fausto Zanetti
Arch. Manuela Mega
Geom. Stefania Mongardi

Collaborazione

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Arch. Piergiorgio Mongioj
Dott.ssa Flavia Sistilli



VARIANTI AL RUE APPROVATO

VARIANTE n.1	ADOZIONE	Delibera C.C. n. 150 del 21/12/2016
	APPROVAZIONE	Delibera C.C. n. 98 del 28/09/2018
VARIANTE n. 2	APPROVAZIONE	Delibera C.C. n. 64 del 15/06/2017
VARIANTE n. 3	ADOZIONE	Delibera C.C. n. 134 del 30/10/2017
	APPROVAZIONE	Delibera C.C. n. 54 del 10/05/2018

CIRCONDARIO IMOLESE
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Variante 6 RUE - Ambito Speciale N20

<i>Committente</i>	<i>Timbro e Firma del committente</i>
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	
<i>Società e professionisti incaricati</i>	<i>Timbro e Firma del tecnico</i>
 <p style="margin-left: 20px;">Gruppo di lavoro:</p> <p style="margin-left: 20px;">Arch. Camilla ALESSI <i>Responsabile di Commessa</i></p> <p style="margin-left: 20px;">Ing. Francesco MAZZA Ing. Irene BUGAMELLI* Dott. Juri ALBERTAZZI</p> <p>Via del Porto, 1 - 40122 Bologna Tel 051/266075 - Fax 266401 e-mail: info@airis.it</p>	

VAS - ValSAT RAPPORTO AMBIENTALE	N. Elaborato Unico
	Scala: Varie

C									
B									
A	08/03/2018	Valsat		vari		CA		FM	
Revisione	Data	Descrizione	Dimensioni	Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma
				Redazione		Controllo - emissione		Autorizzazione	

Nome file 2019 Valsat Var4 RUE CSPT – N20	Codice commessa 17078SAVA	Data MARZO 2019
--	------------------------------	--------------------

INDICE

1	PREMESSA E METODOLOGIA	1
2	AMBITO SPECIALE N. 20 (AUC_A 2.1)	4
2.1	INQUADRAMENTO	4
2.2	CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI DI LEGGE	5
2.3	EFFETTI AMBIENTALI SULLE COMPONENTI.....	9
2.3.1	Traffico e accessibilità.....	9
2.3.2	Rumore	9
2.3.3	Aria.....	10
2.3.4	Elettromagnetismo	11
2.3.5	Paesaggio, verde ed ecosistemi.....	13

1 PREMESSA E METODOLOGIA

Il presente documento di Valsat è relativo alla Variante 6 al RUE (*Tomo III Titolo 16 – Ambiti soggetti a disciplina speciale – Capo 16.3 Disciplina ambiti – Schede di RUE: Art. 16.3.17 – N20: Ambito Speciale*) per l’Ambito speciale N. 20 dell’AUC_A2.1 del Comune di Castel S. Pietro Terme.

Il RUE vigente classifica l’area in oggetto all’interno dell’Ambito dell’AUC_A2.1 disciplinato dall’art. 15.2.3 – AUC_A2 Ambiti urbani consolidati di completamento di nuclei esistenti (AUC_A2.1-2.2-2.3).

Rispetto alla norma vigente applicata all’ambito, la presente variante interessa in particolare:

- l’indice $U_f = S_u / S_f$ che passa da 0.35 a 0.65 mq/mq (si aggiunge alla capacità di 0,35 me/mq dell’AUC_A2.1 una quota di S_u non residenziale in decollo dall’Ambito di POC ANS_C2.9a – Proposta 9 – di 700 mq max. che si trasforma in S_u residenziale di 350 mq) con un massimo di 749 mq complessivi per l’Ambito;
- il numero di piani ammessi che passa a 4 piani fuori terra.

Per gli altri argomenti (Usi ammessi; Interventi ammessi; Unità minima di intervento; Modalità di attuazione; Distanze; Dotazioni minime...; Prescrizioni particolari e per la sostenibilità degli interventi) la nuova Scheda conferma la norma del RUE attuale.

La presente fase di variante richiede, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 “*Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”, alla normativa nazionale e regionale di recepimento, in particolare art.9 del D. Lgs. 152/2006 *Procedure per la valutazione Ambientale Strategica – VAS - per la valutazione d’Impatto Ambientale – VIA - e per l’Autorizzazione Ambientale Strategica – IPPC*” e le sue successive modifiche, e allegato I e art. 5 della LR Emilia Romagna n.20/2000, di attivare il processo di redazione della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) come strumento diretto ad assicurare e migliorare l’integrazione degli aspetti ambientali nel Piano, al fine di perseguire un livello elevato di protezione dell’ambiente.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), redatta ai sensi dell’art.5 della L.R. 20/2000 (così come modificato dalla L.R. 6/2009) costituisce anche il Rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

Nel documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, secondo le norme, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano.

La Legge Regionale n. 15 del 30/07/2013 “Semplificazione della Disciplina edilizia” attraverso l’art. 51 apporta modifiche all’art. 19 della LR 20/2000 “Carta Unica del territorio”. In

particolare il comma 3-quinquies afferma: *“Nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo, denominato “Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni”, nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull’ambito territoriale interessato”*.

La Tavola dei vincoli, quale documento conoscitivo, è stata introdotta con la finalità di *“assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati”*.

Nel PSC di Castel S. Pietro Terme le tavole 2, 3, 4 riportano le perimetrazioni delle aree (disciplinate dai Titoli 2, 3 e 4 delle NTA) soggette a vincoli derivanti da legislazioni o pianificazioni sovraordinate. Ai sensi dell’art. 19 della LR 20/2000 (come modificata dall’art. 51 della LR 15/2013) le tavv. 2, 3, 4 del PSC e la Tav. 1a del RUE (per gli elementi seguenti: fasce di rispetto di depuratori, cimiteri, antenne radio-televisive, aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante e fasce di tutela di corsi d’acqua ai sensi del D Lgs. 42/2004 - ex Legge Galasso) costituiscono la *“Tavola dei Vincoli”* quale elaborato costitutivo del PSC e del RUE; i Titoli 2, 3 e 4 delle NTA costituiscono la relativa *“Scheda dei Vincoli”*.

L’analisi sulla conformità rispetto ai vincoli riportati in tali elaborati per l’ambito di interesse viene esposta nei paragrafi seguenti.

Si specifica in particolare:

- per quanto riguarda il *Rischio Idrogeologico* che a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati) il riferimento è dato dalla *“Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico”* approvato dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2016 (DGR 2112/2016 - DGR 2111/2016) e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 375 del 15.12.2016. Si tratta di una variante cartografica e normativa che ha inteso allineare ed armonizzare i contenuti del Piano Stralcio previgente, con le successive modifiche ed i contenuti integrati e derivati a seguito dell’elaborazione ed approvazione del PGRA. Viene dunque svolta anche la verifica di conformità del presente PUA in variante al POC rispetto alla Variante PSAI-PGRA.
- per quanto riguarda la Qualità dell’aria, con deliberazione n. 115 dell’11 aprile 2017 l’Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), il quale prevede che la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006:
 - non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell’aria.
 - e deve essere corredato da una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano.

Per quanto concerne la valenza della previsione “dei piani e programmi, generali e di settore” si fa rinvio a quanto previsto all’art. 10 della L.R. 20/2000 per i Piani che può a questi fini essere concettualmente applicato anche ai Programmi.

Di conseguenza, in linea con la prassi sin qui seguita in materia di pianificazione territoriale, si intendono come “piani generali” il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano Strutturale Comunale (PSC). Viceversa i Piani Operativi Comunali (POC) ed i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) non rientrano nei “Piani generali” o nei “Piani di settore”; pertanto tale norma non è applicabile all’ambito in oggetto. In ogni caso la verifica rispetto agli obiettivi di tale Piano è riportata nel paragrafo “Qualità dell’aria”.

La relazione che segue contiene la valutazione degli effetti potenziali della Variante RUE per l’Ambito speciale N. 20 dell’AUC_A2.1 in relazione alle seguenti componenti ambientali:

- Mobilità e traffico,
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento atmosferico;
- Campi elettromagnetici;
- Verde ecosistemi e paesaggio

Quanto alle componenti Suolo, sottosuolo e ambiente idrico, data la posizione all’interno degli ambiti consolidati del territorio urbanizzato, non si ritiene significativo svolgere ulteriori valutazioni. Si è comunque svolta la verifica rispetto alla “*Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico*” approvato dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2016 (DGR 2112/2016 - DGR 2111/2016) e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 375 del 15.12.2016, che ha evidenziato la posizione dell’Ambito al di fuori dell’area di rischio.

Nel seguito per l’Ambito analizzato viene riportata una sintesi della conformità ai vincoli e prescrizioni normative vigenti e la coerenza per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

2 AMBITO SPECIALE N. 20 (AUC_A 2.1)

AMBITI URBANI CONSOLIDATI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI (AUC_A)		Ambito speciale 20 (AUC_A2.1)
Località	Osteria Grande	

2.1 Inquadramento

Area collocata in posizione centrale lungo la via Emilia nella frazione di Osteria Grande, di piccola estensione e destinata a funzioni prevalentemente residenziali, ha connotazione urbana, è parzialmente insediata e attorniata da ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali, e risulta priva di particolari elementi di pregio.

Img. 2.1.1 - Inquadramento dell'Ambito sull'ortofoto



Descrizione della variante

La Variante in oggetto modifica la Capacità edificatoria dell'Ambito, aggiungendo alla capacità definita dal RUE (*Tomo III Titolo 15 – Interventi diffusi nel territorio urbanizzato – Capo 15.2 Ambiti urbani consolidati a prevalente destinazione residenziale*) pari a 0.35 mq/mq, la Su in decollo dall'Ambito di POC ANS_C2.9a¹ fino al raggiungimento di una Su complessiva = 749 mq e Sa nella quantità di pertinenza.

Inoltre, fissa una altezza massima degli edifici pari a 4 piani fuori terra.

¹ POC 2017 del Comune di Castel S. Pietro Terme – Proposta 9 – Ambito ANS_C2.9a – Capacità edificatoria massima: “Possibilità di decollo di Su non residenziale max = 700 mq da trasformarsi in Su residenziale con un coefficiente di riduzione del 50% fino alla concorrenza di Su max residenziale = 350 mq; tale superficie potrà atterrare in ambito consolidato in frazione di Osteria Grande previa redazione di specifica variante al RUE vigente.”

2.2 Conformità ai vincoli e prescrizioni di legge

Img. 2.2.1 - Stralcio Tav. 2 PSC – Tutele e valorizzazioni di identità culturali e paesaggi



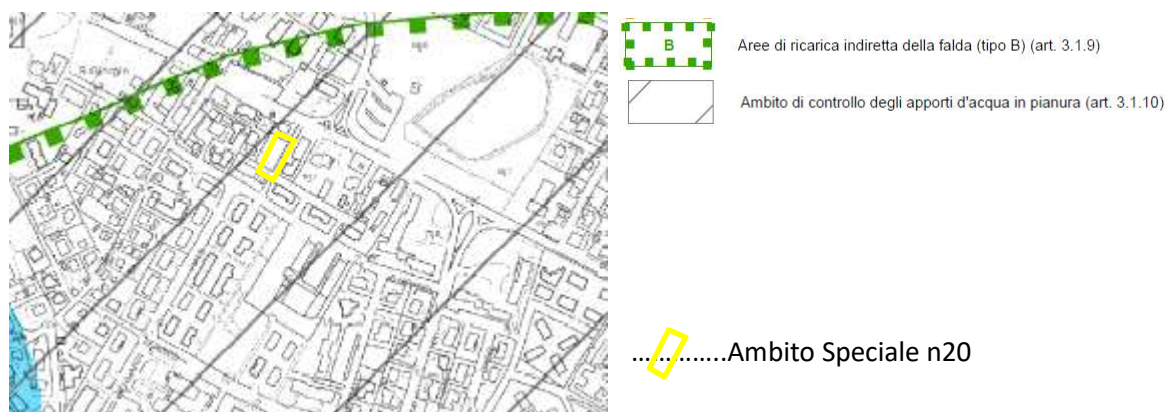
L'ambito ricade entro le aree a "Potenzialità archeologica di livello 2": secondo l'art. 2.2.6 comma 3 p.to 2 "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio."

In fase attuativa, interessando nuove superfici non edificate, dovrà essere previsto quanto richiesto.

Inoltre l'ambito ricade in prossimità della via Emilia, classificata come Viabilità storica principale (art. 2.2.9 delle NTA di PSC): "La viabilità storica è definita dalla sede viaria storica comprensiva di pertinenze ed elementi di arredo vegetazionale." "La viabilità storica deve essere mantenuta nei suoi aspetti strutturali quali il tracciato e, se non sussistono specifiche esigenze di interesse pubblico, le caratteristiche dimensionali e non può essere eliminata o chiusa, se non per motivi di sicurezza e pubblica incolumità da perseguire con interventi che mantengano la leggibilità dei tracciati."

Si ritiene che l'attuazione dell'ambito sia compatibile con la tutela della viabilità esistente.

Img. 2.2.2 - Stralcio Tav. 3 PSC – Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio

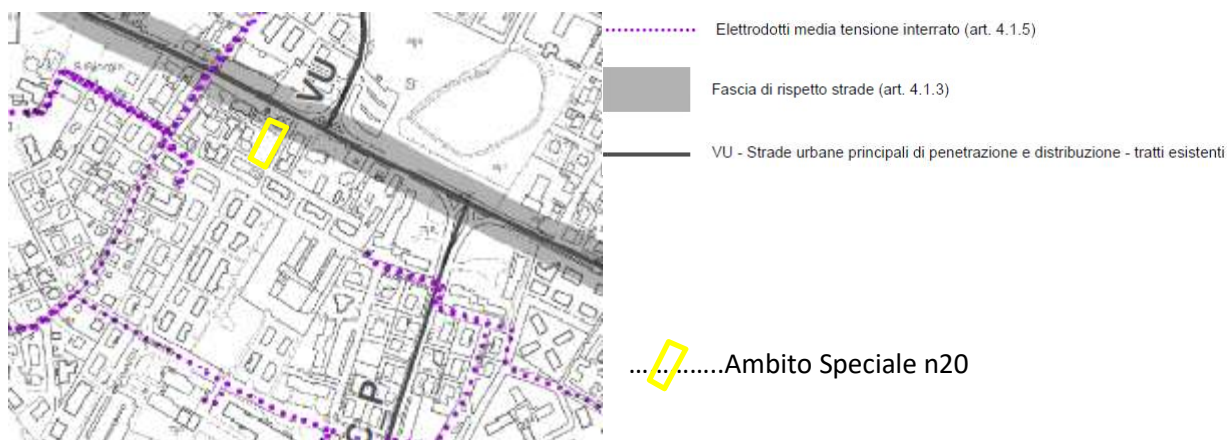


L'ambito rientra nell' "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (Art. 3.1.10 – *Gestione delle acque meteoriche*). In tali aree per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto (che possono essere sottratte solo nel caso in cui esse non scolino direttamente o indirettamente nel sistema di smaltimento delle acque di pioggia; possono essere comunque sottratte le superfici dei sistemi di raccolta a cielo aperto). Tali sistemi di laminazione devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque prima della loro immissione, anche indiretta, nel corso d'acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dall'Autorità idraulica competente (Regione o Consorzio di Bonifica), la quale stabilisce le caratteristiche funzionali di tali sistemi di raccolta; dovranno preferibilmente essere costituiti da canali e zone umide naturali inseriti armonicamente nel paesaggio urbano ed integrati nei sistemi di reti ecologiche; dovranno possibilmente includere soluzioni tecniche che consentano anche il riutilizzo per usi irrigui o altri usi non potabili.

Ricade inoltre nelle "Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B" (Art. 3.1.9 – *Zone di protezione delle risorse idriche: aree di ricarica e terrazzi alluvionali*): il riferimento è all'art. 5.2-5.3 del PTCP, che richiede per gli ambiti per i nuovi insediamenti indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria. Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano, non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali suddette. Nel caso di interventi in tali ambiti i Comuni dovranno comunque perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile da garantire, tendenti a raggiungere le percentuali richieste agli ambiti per i nuovi insediamenti.

In merito si evidenzia che le "Prescrizioni particolari e per la sostenibilità degli interventi" per l'ambito richiedono: "Il 20% della Sf, al netto delle aree eventualmente da cedere all'Amministrazione Comunale, deve essere mantenuta permeabile conformemente a quanto previsto nel tomo III sezione intercomunale art. 3.2.1 e 3.5.2."

Img. 2.2.3 - Stralcio Tav. 4 PSC – Infrastrutture e attrezzature tecnologiche – limiti e rispetti



La Emilia, posta a nord dell'ambito, è classificata come *“Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti”*; ad essa è associata una *“Fascia di rispetto stradale”* di 10 m che interessa il lato nord del l'Ambito, valida all'interno del centro abitato, per interventi di Nuova costruzione (compreso ampliamento sul fronte stradale), demolizione e ricostruzione. Come definito all'art. 4.1.3 delle NTA *“Nelle fasce individuate o modificate ai sensi della vigente normativa si applicano le disposizioni del Nuovo CdS. Tali disposizioni s'applicano inoltre alle aree interessate da angoli di visuale libera anche se non riportate in cartografia.”*

In fase attuativa dovranno essere rispettati i limiti di distanza descritti.

Si segnala l'assenza nelle immediate vicinanze dell'ambito, di elettrodotti (si veda in merito quanto esposto nel paragrafo *“Elettromagnetismo”*).

L'analisi dei vincoli e delle tutele non evidenzia elementi ostativi alla attuazione delle previsioni del POC.

Quanto alla verifica di conformità della presente Variante 6 al RUE rispetto alla “Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico” approvato dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2016 (DGR 2112/2016 - DGR 2111/2016) si riporta di seguito lo stralcio dalla Mappa di pericolosità relativa al territorio di interesse (AdB Reno - Tavola MP 5 - Mappa di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni. Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino - Adozione - Delibera CI AbR n. 3/1 del 07.11.2016).





Come evidente dall’immagine riportata, l’ambito di interesse risulta esterno alle perimetrazioni del Piano. Non vi è dunque nessuna interferenza tra le aree di pericolosità da rischio alluvioni e l’area della trasformazione.

Img. 2.2.4 - Stralcio Tav. MP 5 Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino – Mappa di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni (area nel cerchio rosso)



LEGENDA

scenari di pericolosità

-  P3 - Alluvioni frequenti
-  P2 - Alluvioni poco frequenti
-  P1 - Alluvioni rare
-  Confine amministrativo
Autorità Bacino Reno

2.3 Effetti ambientali sulle componenti

2.3.1 Traffico e accessibilità

L'ambito, che si trova nella parte centrale del tessuto urbano di Osteria Grande, gode di buona accessibilità stradale essendo collocato al margine della via Emilia, che costituisce l'asse principale della rete stradale. Nel tratto interessato la via Emilia è classificata dal RUE come VU-Strade urbane principali di penetrazione (Tipo E-Strade urbane di quartiere secondo il CdS). In prossimità dell'ambito si trova anche l'intersezione della via Emilia con via Calabria che, proseguendo con via San Giovanni, collega il centro di Osteria Grande a nord con la Stazione del SFM; anche queste vie sono classificate dal RUE come VU-Strade urbane principali di penetrazione (Tipo E-Strade urbane di quartiere). Il resto della rete, intorno all'ambito oggetto di studio, ha caratteristiche di viabilità locale.

E' inoltre servito dal SFM attraverso la fermata di Varignana (a distanza di circa 1 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale) e dal servizio di TPL, trovandosi a circa 40 m dalla fermata di Osteria Grande, in cui transitano tutte le linee

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'ambito è posto a circa 1 chilometro in linea d'area dalla stazione di Varignana del SFM, che diventano circa 1,2 chilometri sulla viabilità effettiva, quindi oltre la normale accessibilità pedonale. Il servizio TPL su gomma è invece presente su via Emilia, con più linee extraurbane di collegamento tra Castel San Pietro e San Lazzaro-Bologna, e fermate poste a circa 40 m dall'ambito, si può dunque ritenere l'ambito ben servito dal TPL.

Riguardo alla mobilità ciclabile, l'ambito attualmente si trova in prossimità della pista ciclabile esistente su via Emilia, anche se in modo discontinuo, e di quella su via San Giovanni che raggiunge la stazione SFM. Inoltre il PSC prevede la realizzazione di una rete interna all'ambito urbano ricucendo i tratti di pista già esistenti. E' possibile dunque ritenere che l'accessibilità ciclabile all'ambito sia già presente e migliorerà con l'attuazione delle previsioni di piano.

La scheda della Variante al RUE prevede per l'ambito usi residenziali per un totale di 350 m² di SU, per circa 5 alloggi. Applicando a queste superfici standard di uso corrente per il calcolo del carico urbanistico si hanno circa 12 residenti. Sulla base di questo carico urbanistico si stima un traffico giornaliero indotto di circa 8 v/g, (16 spostamenti), con circa 2-3 v/h in ingresso e uscita dall'ambito nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio.

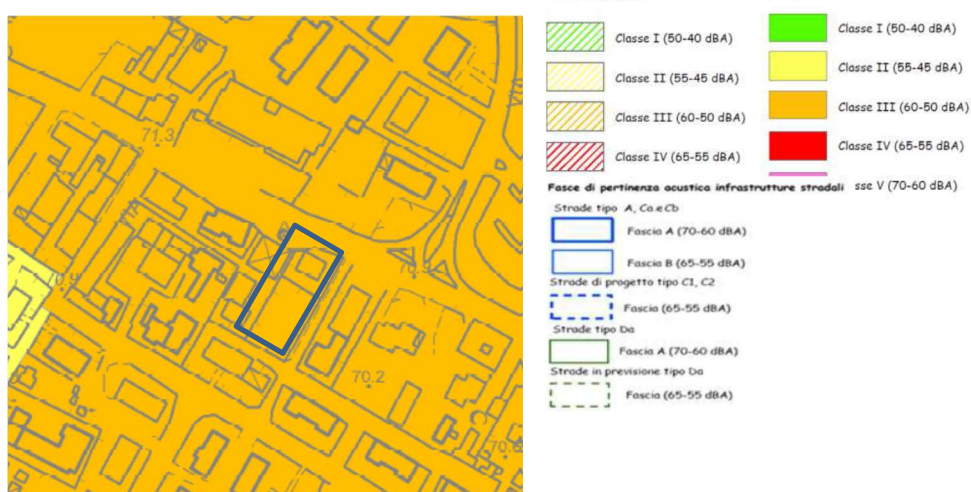
Si tratta quindi, con ogni evidenza, di flussi di traffico modesti che non avranno effetti negativi sulla viabilità a servizio dell'area.

2.3.2 Rumore

In riferimento alla classificazione acustica vigente, riportata nell'immagine seguente, l'area è classificata in III classe. L'area confina con III classi. Si ritiene pertanto l'uso previsto coerente alla classificazione acustica e non si rilevano potenziali criticità date da eventuali "salti di

classe” (aree confinanti caratterizzate da limiti con più di 5 dBA di differenza). L’area è adiacente al tratto urbano della via Emilia.

Img. 2.3.1 - Classificazione acustica



In merito all’idoneità del clima acustico si rileva che l’ambito al centro dell’urbanizzato di Osteria Grande, a confine col tratto urbano della via Emilia. Al fine di minimizzare eventuali opere mitigative la progettazione dell’ambito dovrà limitare il più possibile il contributo del rumore della via Emilia in facciata agli edifici in corrispondenza di vani abitabili in particolare degli usi notturni.

Sulla base di questo carico urbanistico si stima un traffico giornaliero indotto di circa 8 v/g, (16 spostamenti). Si tratta quindi di flussi di traffico non rilevanti.

L’ambito è servito dal TPL e rete ciclabile

Rispetto alla scheda VIP del PSC, al fine di minimizzare eventuali opere mitigative la progettazione del PUA dovrà la progettazione dell’ambito dovrà limitare il più possibile il contributo del rumore della via Emilia in facciata agli edifici in corrispondenza di vani abitabili.

2.3.3 Aria

In merito alla stato attuale si fa riferimento alla zonizzazione e cartografia delle aree di superamento dei valori limite di PM₁₀ e NO₂, (approvata dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 344 del 14 marzo 2011 e riportata nel PAIR 2020). Rispetto tale zonizzazione il comune di Castel San Pietro Terme si trova nella zona IT081307 Pianura Est e ricade nelle aree Superamento hot spot PM₁₀ in alcune porzioni del territorio.

L’ambito si al centro dell’urbanizzato di Osteria Grande, in adiacenza al tratto urbano della Via Emilia.

La scheda della Variante al RUE prevede per l’ambito usi residenziali per un totale di 350 m² di SU, per circa 5 alloggi. Applicando a queste superfici standard di uso corrente per il calcolo del carico urbanistico si hanno circa 12 residenti. Sulla base di questo carico urbanistico si

stima un traffico giornaliero indotto di circa 8 v/g, (16 spostamenti). Si tratta quindi di flussi di traffico non rilevanti.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'ambito è posto a circa 1 chilometro in linea d'area dalla stazione di Varignana del SFM, oltre la normale accessibilità pedonale. Il servizio TPL su gomma è invece presente su via Emilia, con più linee extraurbane di collegamento tra Castel San Pietro e San Lazzaro-Bologna, e fermate poste a circa 40 m dall'ambito, si può dunque ritenere l'ambito ben servito dal TPL.

Riguardo alla mobilità ciclabile, l'ambito attualmente si trova in prossimità della pista ciclabile esistente su via Emilia e di quella raggiunge la stazione SFM. E' possibile dunque ritenere che l'accessibilità ciclabile all'ambito sia già presente e migliorerà con l'attuazione delle previsioni di piano.

In conclusione l'ambito è un modesto generatore di traffico ed è collegato alla rete Tpl e ciclabile.

2.3.4 Elettromagnetismo

Il presente paragrafo è finalizzato alla determinazione dei potenziali impatti dovuti ai campi elettromagnetici immessi in corrispondenza dell'ambito n.20.

Per valutare la presenza di campi elettromagnetici è necessario analizzare, in un intorno di dimensioni opportune, se siano presenti potenziali sorgenti di emissione. Tale analisi è stata effettuata sulla base di sopralluoghi, della cartografia disponibile e relativa al Piano Strutturale Comunale di Castel San Pietro Terme, ai piani settoriali della Provincia di Bologna, nonché dai dati disponibili sul SIT del comune, della Provincia di Bologna e dell'ARPAE.

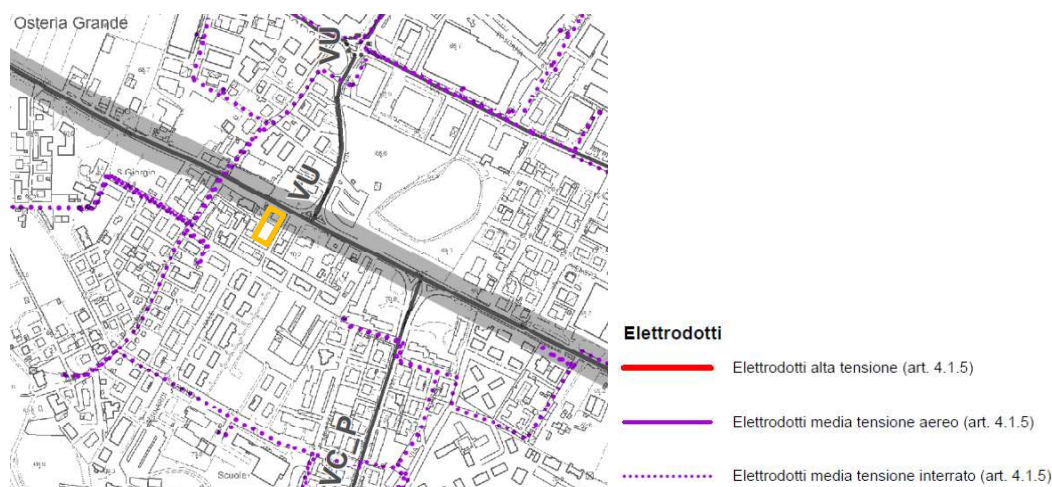
Sorgenti Cem a bassa frequenza

In merito alle sorgenti a bassa frequenza è stata individuata la presenza delle seguenti sorgenti potenzialmente interferente con l'ambito specifico:

- alcune linea elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste esternamente all'ambito nell'intorno territoriale.

Nella successiva immagine è indicata la collocazione delle sorgenti cem a bassa frequenza individuate nell'intorno territoriale dell'area oggetto di verifica, le informazioni sono riportate nella tavola "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" del PSC del circondario imolese.

Img. 2.3.2 - Estratto “SCHEDE VALSAT E DI INDIRIZZO PROGETTUALE (VIP)” del PSC



Le procedure di calcolo per le fasce di rispetto si riferiscono al Decreto Ministeriale del 29/05/2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008) “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”. Secondo il DM 29/05/2008 le fasce e le aree calcolate sono proporzionali alle potenzialità emmissive dei dispositivi stessi; il rispetto di tali distanze dalle sorgenti assicura il conseguimento degli obiettivi di qualità in merito alle immissioni di campi magnetici a bassa frequenza.

Per le **linee a media tensione (MT) interrate** in cavo cordato ad elica si precisa che secondo quanto previsto dal DM 29/05/2008 la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all’art. 6 del DPCM 08/07/2003 non si applica in quanto le relative fasce di rispetto hanno un’ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.. Risulta comunque cautelativo considerare una distanza minima da tali linee pari a 3,15 metri come previsto dal D. 449/88 e da D.M. 16/01/1991.

Sulla base delle distanze di sicurezza citate risulta evidente che le sorgenti cem a bassa frequenza presenti nell’intorno territoriale dell’area di intervento risultano essere tali da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici. Si rimanda ai progettisti la verifica di eventuali sorgenti cem interne nonché eventuali sorgenti di progetto e la relativa distanza dagli edifici di progetto.

Si ricorda infine che entro tutte le fasce di rispetto dalle sorgenti ELF la sosta prolungata² di persone dovrà essere disincentivata e quindi gli spazi prossimi alle sorgenti individuate non dovranno essere attrezzati mediante panchine, giochi per bambini o altro.

Sorgenti Cem ad alta frequenza

Le informazioni relative alla collocazione delle Sorgenti Cem ad alta frequenza sono state desunte sulla base di cartografia reperibile sui SIT dell’ARPAE (stazioni SRB) e dal PLERT predisposto dalla Provincia di Bologna (antenne Radiotelevisive).

Per ciò che concerne l’esistenza di sorgenti ad alta frequenza, i sopralluoghi effettuati unitamente ai ragguagli cartografici hanno portato ad escludere la presenza di stazioni SRB

² Superiore a 4 ore giornaliere

ed antenne radio televisive in un intorno territoriale tale da poter interferire con l'ambito in esame (Immagine seguente)

La stazione radio base (SRB) più vicina si colloca a una distanza molto superiore a 200 metri dall'ambito in oggetto. Per le SRB la fascia di 200 metri è quella richiesta all'art. 12 della DGR n. 197 del 20/02/2001 per la quale il gestore deve indicare gli edifici presenti, le loro altezze, le destinazioni d'uso e le aree di pertinenza, individuando le direzioni di puntamento delle antenne trasmettenti (rispetto al nord geografico). Si può ritenere pertanto che per distanze superiori ai 200 metri dalle antenne SRB sia convenzionalmente verificato il limite di 6V/m previsto per il campo elettrico dalla normativa nazionale vigente (DPCM 08/07/2003).

L'antenna radio più vicina si colloca a una distanza molto superiore a 300 metri dall'ambito in oggetto. Per le antenne radio televisive la fascia di rispetto o ambientazione di 300 metri è quella riportata nell'art. 4 della Direttiva 197/2001 recante Divieto di localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva. Si può ritenere che per distanze superiori ai 300 metri sia convenzionalmente verificato il limite di 6V/m previsto per il campo elettrico dalla normativa nazionale vigente (DPCM 08/07/2003).

Alla luce delle verifiche sopra riportate, tutte le sorgenti a bassa frequenza individuate si collocano al di fuori delle Distanze di Prima Approssimazione previste dal DM 29/05/2008 e pertanto risultano ampiamente soddisfatti degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003.

Per le sorgenti ad alta frequenza, non si riscontrano interferenze con l'ambito in oggetto e di conseguenza risulta verificato il limite di 6V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

2.3.5 *Paesaggio, verde ed ecosistemi*

Il presente capitolo tratta i potenziali effetti sulla componente "*paesaggio, verde ed ecosistemi*" conseguenti la Variante al RUE relativa all'Ambito Speciale N20. Esito della Variante sarà la possibilità di insediare nell'ambito ulteriori superfici fino ad un massimo di 749 mq, tramite interventi di ampliamento, demolizione con ricostruzione o nuova costruzione.

L'area di interesse si inserisce in un contesto urbano consolidato, centrale rispetto all'abitato di Osteria Grande, affacciato sulla via Emilia, a destinazione mista prevalentemente residenziale.

Img. 2.3.3 - Individuazione dell'ambito di riferimento (in bianco l'individuazione del comparto)



L'ambito è attorniato da ambiti urbani consolidati AUC_ *Ambiti urbani consolidati: "Sono le parti del territorio (ai sensi dell'art. A-10 LR 20/ 2000) totalmente o parzialmente edificate con continuità, nelle quali le funzioni prevalenti sono la residenza e i servizi che presentano un livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi rilevanti di riqualificazione."*³). L'edificato è a destinazione prevalentemente residenziale, con funzioni terziarie e commerciali in affaccio sulla via Emilia, che svolge un ruolo urbano "centrale" rispetto all'abitato.

L'edificazione, che ha ormai saturato le aree disponibili, si è sviluppata su una struttura a pettine innestata sulla via Emilia, e presenta tracciati viari grossolanamente ortogonali tra loro, che delimitano isolati piuttosto omogenei per dimensione e assetto insediativo, in cui prevalgono edifici a blocco di 3-4 piani, isolati su lotto con verde condominiale.

Si nota una buona presenza di verde, sia privato all'interno dei lotti, che pubblico, con carattere prevalentemente ornamentale. Immediatamente a nord del comparto di interesse (tra questo e il centro commerciale) si trova un'area verde pubblica attrezzata con giochi per i bambini.

A nord oltre la via Emilia si trova un settore a parco riferito al Laghetto Mariver, con una presenza di verde di notevole interesse.

Ulteriormente a nordest si trova l'Ambito produttivo di Osteria Grande.

³ Art. 5.2.3 del PSC: "AMBITI URBANI CONSOLIDATI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI (AUC_A): Ambiti consolidati di buona o discreta qualità insediativa caratterizzati dalla prevalenza di funzioni residenziali e da una sufficiente dotazione di servizi e spazi pubblici."

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento sono l'assetto insediativo a maglia regolare imperniato sulla via Emilia, il tessuto edilizio alquanto irregolare, con edifici antichi, anche di interesse storico (evidenziati nella Tav. 2 di PSC), mescolati ad edifici più recenti, spesso privi di pregio architettonico, e disomogenei nella tipologia, a volte arretrati rispetto al fronte strada a volte in affaccio diretto sulla viabilità.

Nelle aree insediate la percezione del paesaggio è limitata alla breve distanza e non si notano elementi di riferimento di interesse naturali o antropici.

Si segnala la presenza del Laghetto Mariver, quale riferimento percettivo, evidenziato dalla vegetazione che arriva fino alla via Emilia. L'area del laghetto rileva anche quale elemento di interesse dal punto di vista del verde e degli ecosistemi, nonostante l'elevato livello di artificializzazione sia dell'area verde circostante che dello specchio d'acqua, costituendo comunque un elemento a maggiore naturalità entro l'area urbanizzata.

Anche nelle aree urbanizzate adiacenti l'ambito n20 si nota una buona presenza di verde, sia privato all'interno dei lotti, che pubblico, con carattere prevalentemente ornamentale. Le urbanizzazioni esistenti ulteriormente a nord hanno invece carattere produttivo, con un tessuto insediativo piuttosto denso e scarsa presenza di aree verdi.

L'Ambito di intervento nello specifico è attualmente in parte occupato da un edificio dismesso ed in parte a verde in evoluzione spontanea.

La compagine vegetale presente, in particolare le alberature, mostra un avanzato stadio di sviluppo, e caratteri sostanzialmente ornamentali, con specie alloctone rispetto al sito (conifere, magnolia).

Img. 2.3.4 - Vista dell'ambito da nordest

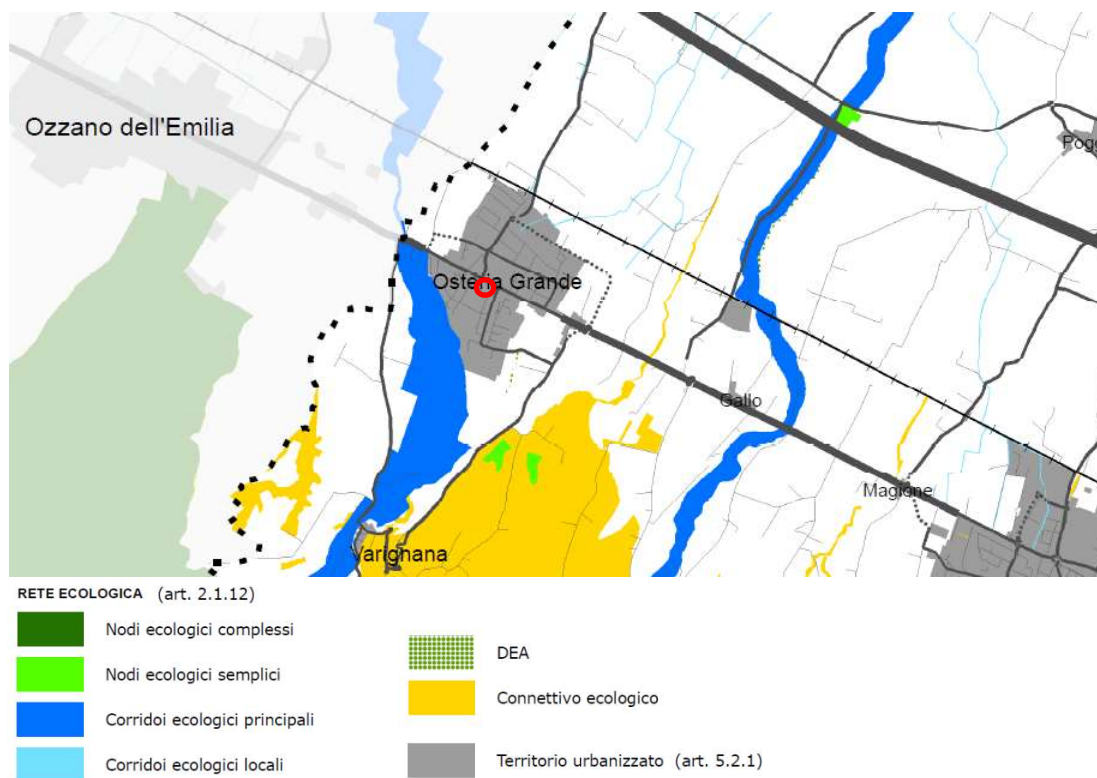


Img. 2.3.5 - Vista dell'ambito da sud



Quanto agli ecosistemi, si è analizzata la Tav. 6 Rete Ecologica del PSC: essa mostra, a livello territoriale, le principali connessioni ecologiche tra l'ambito collinare e sub collinare, con caratteri più naturalistici (*"connettivo ecologico"*), e gli ambiti più artificializzati della pianura urbanizzata e coltivata, rappresentate dai corsi d'acqua presenti (*"corridoi ecologici principali"*), disposti con andamento subparallelo in direzione nord sud. Nell'area di interesse, tale ruolo è svolto sul lato est dell'abitato dall'ambito del torrente Quaderna, identificato in cartografia quale *"corridoio ecologico principale"* tramite le fasce di tutela fluviale (*Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d'acqua*). L'Ambito di interesse si trova all'interno del territorio urbanizzato, senza particolari caratterizzazioni.

Img. 2.3.6 - Individuazione dell'ambito (cerchio rosso) sulla Rete ecologica (Tav. 6 PSC)



La caratterizzazione dello stato attuale dell'area interessata non evidenzia sensibilità particolari per la componente in oggetto: essa si presenta come un'area urbana, e attorniata da aree urbane consolidate.

La presenza di alberature nell'ambito suggerisce di considerarne in sede attuativa l'eventuale interesse o pregio, valutando eventualmente opportune compensazioni in caso di abbattimento.

La prossimità alla via Emilia (viabilità storica) una attenzione nella redazione della proposta progettuale alla disposizione delle masse volumetriche di progetto e alla organizzazione degli spazi verdi, per armonizzare le nuove edificazioni al fronte urbano esistente.